

TROPEA

Nel suo ultimo libro “messi a nudo” i vip

TROPEA - Il libro scritto da Candida Livatino, “I segreti della scrittura. Conosci te stesso e gli altri con la grafologia”, si presenta al lettore tanto interessante quanto allettante. Composto da una prima parte esclusivamente didattica, si passa ad avere un quadro sulle altre modalità di scrittura che sono segni inequivocabili di ciò che siamo. Edito da Sperling & Kupfer, porta la prefazione di Mario Giordano, giornalista e opinionista. Giordano scrive: «Ero convinto che la grafologia fosse un pò come l'astrologia, l'eufologia, fors'anche la pippologia, materia arrampicante sulla fantasia dei compilatori più che sulla concretezza delle basi di studio. E così quando Candida ha cominciato a far capolino nelle rubriche tv di Mediaset la seguivo con occhio distratto, più per la simpatia umana della persona che per l'interesse delle sue osservazioni. Un giorno, però, ...». Ma torniamo all'autrice.

Com'è nata l'idea di scrivere un libro sui segreti della scrittura? «Dal desiderio di far conoscere e far amare la grafologia come l'amoio, ma anche per incentivare la scrittura a mano. E poi avevo tanto materiale a mia disposizione. Ho deciso di iniziare il libro con una prima parte didattica, con i segni facilmente riscontrabili anche da chi non è esperto. Poi ho inserito anche la firma che spesso diventa un segno privato ed è molto importante. Segue la descrizione di vari comportamenti e da lì si passa alla ricerca della personalità vera e propria con l'analisi di tutti i segni. Riporto anche alcuni profili di vari personaggi».

Di chi, per esempio?

«Ci sono i profili di alcuni coinvolti in fatti di cronaca, come Amanda Knox, Michele

Misseri e Sabrina, Olindo Romano, Salvatore Parolisi. Poi tanti Vip, ma anche profili eccellenti quali quelli di Giuseppe Verdi, Beethoven, Wagner, Marilyn Monroe».

Diversi i vip che si sono sottoposti all'analisi della scrittura: «Al Bano, Fiorello, Baudò, Sgarbi, anche Valeria Marini e Simona Ventura, tanti altri. Uno che mi ha colpito è Cristian De Sica che nella firma scrive Cristian come uno scarabocchio e poi mette in evidenza il suo cognome come per dire 'guardate che sono figlio di...'. Anche Chiambretti, che nella firma scrive il nome per esteso e del cognome solo l'iniziale. Piero infatti, vuole mettere in evidenza il suo Io, la sua individualità».

E a Mario Giordano? Ha analizzato anche la sua scrittura? «Giordano ha detto di accettare volentieri e con entusiasmo di scrivere la prefazione al mio libro a condizione che non gliela chiedessi scritta a mano! Comunque, da un foglio su cui gli ho fatto scrivere qualche frase, ho fatto un'analisi che poi gli ho consegnato». E proprio nel leggere i risultati dell'indagine che Candida Livatino aveva fatto sulla sua scrittura, lo stesso Giordano scrive nella prefazione “il mio scetticismo ha cominciato a vacillare, i miei dubbi si sono accartocciati come una a contorta sul foglio bianco». A dirla breve, gli esperti in grafologia, come Candida Livatino, dal modo come ognuno di noi scrive e si approccia allo spazio sul foglio, riescono a leggere stati d'animo, paure, affetti; ma anche gelosia, fedeltà, generosità, o avarizia. Insomma, la scrittura a loro dice quanto un libro aperto, o forse anche di più.

V. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

